



Indice sull'uguaglianza di genere 2022: a rischio l'uguaglianza di genere e gruppi specifici i più colpiti

L'indice sull'uguaglianza di genere 2022, che è stato avviato di recente per misurare lo stato della parità di genere nell'UE, rivela che i progressi proseguono a rilento, con un aumento di appena 0,6 punti percentuali rispetto all'edizione dello scorso anno. Di conseguenza, l'attuale punteggio medio dell'UE si attesta sui 68,6 punti su 100, ossia solo 5,5 punti in più rispetto al 2010.

L'indice sull'uguaglianza di genere 2022 si concentra per la prima volta principalmente sui dati del primo anno di pandemia 2020: i punteggi presentano forti segnali di allarme in un contesto di perdurante incertezza e turbolenze.

«La questione più impellente è che si registra una svolta nel punteggio di quest'anno con diminuzioni in diversi settori per la prima volta dal 2010», dichiara la direttrice dell'EIGE Carlien Scheele.

«Ciò richiede un esame urgente, in quanto i nostri risultati mostrano che gruppi specifici di persone, che tendono a trovarsi in situazioni più vulnerabili durante i periodi di crisi, sono maggiormente a rischio dove persistono dimensioni di genere molto marcate. Non possiamo permetterci di perdere di vista la parità di genere», afferma.

La commissaria europea per l'Uguaglianza Helena Dalli ha asserito: *«Il nostro impegno a favore della parità di genere deve rimanere saldo. All'indomani della pandemia, dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e della conseguente crisi economica, sia le istituzioni regionali che i paesi dell'UE devono prestare attenzione alla parità di genere nelle loro misure politiche e di bilancio. Le donne, in tutta la loro diversità, non devono rimetterci.*

È fondamentale compiere progressi sulle nostre proposte legislative per migliorare l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione, raggiungere la trasparenza delle retribuzioni e porre fine alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. Invito tutte le parti interessate a fare la loro parte per promuovere pari opportunità, sicurezza e pari diritto di espressione per donne e uomini.»

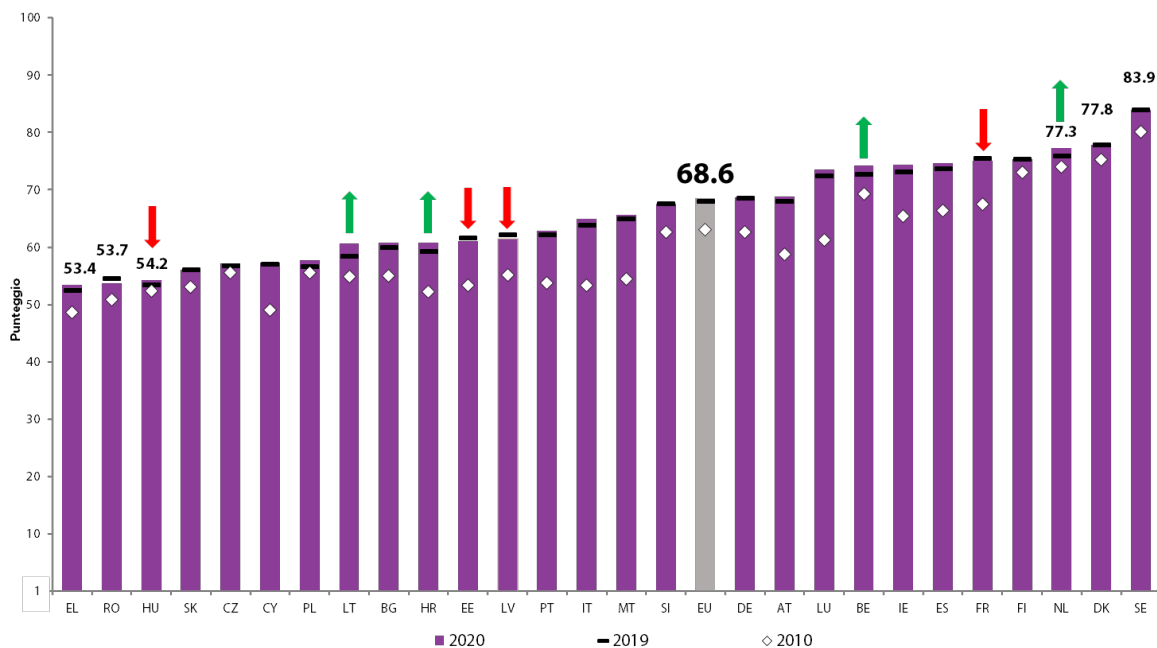
Per la prima volta dalla sua istituzione, l'indice sull'uguaglianza di genere ha registrato una diminuzione dei punteggi in diversi settori dei domini principali considerati nell'indice. Una diminuzione del punteggio di partecipazione al mercato del lavoro indica che è sempre più probabile che le donne trascorran meno anni di vita nel mondo del lavoro, il che ostacola le prospettive di carriera e pensionistiche. Inoltre, nel 2020 un numero inferiore di donne rispetto agli uomini ha partecipato ad attività di istruzione formale e informale. Poiché la COVID-19 ha creato una pressione senza precedenti sul settore sanitario, la parità di genere si è ridotta nello stato di salute e nell'accesso ai servizi sanitari.

Se non fosse stato per i progressi nel dominio «potere», l'indice avrebbe registrato una diminuzione complessiva del punteggio. Gran parte di questi progressi è dovuta a una maggiore partecipazione femminile al processo decisionale economico e politico, che a sua volta è legata all'introduzione di quote stabilite per legge in un numero limitato di Stati membri dell'UE. Ciò sottolinea l'importanza dell'accordo politico raggiunto nel giugno 2022 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE sulla direttiva volta a migliorare l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società.

È inoltre fondamentale valutare l'impatto della pandemia su gruppi specifici di persone. Ad esempio, donne e uomini di età avanzata e donne e uomini con disabilità hanno segnalato maggiori esigenze insoddisfatte di controlli medici durante l'anno della pandemia. Inoltre, le giovani donne hanno fatto fronte a livelli di disoccupazione più elevati a causa delle ripercussioni economiche della pandemia e le donne provenienti da un contesto migratorio erano a rischio ancora più elevato.

Un'indagine online complementare incentrata sugli aspetti critici relativi al tempo dedicato all'assistenza non retribuita ha rivelato un aumento delle responsabilità di assistenza complessive durante la pandemia. Tuttavia, l'aumento non è stato distribuito in modo uniforme tra donne e uomini, aggravando le disuguaglianze di genere esistenti. Ciò vale in particolare per l'assistenza all'infanzia ad alta intensità, in cui il 40 % delle donne, rispetto al 21 % degli uomini, dedica almeno quattro ore, in un normale giorno della settimana, alla cura dei bambini nella prima infanzia. Anche il divario di genere nel lavoro domestico dipendioso in termini di tempo si è ampliato durante la pandemia: il 20 % delle donne, rispetto al 12 % degli uomini, svolge lavori domestici per almeno quattro ore al giorno.

Anche i punteggi per paese continuano a presentare un quadro eterogeneo. Tra i paesi con i migliori risultati figurano la Svezia, la Danimarca e i Paesi Bassi, sebbene i progressi verso la parità di genere siano in una fase di stallo in Svezia e Danimarca, mentre la Grecia, l'Ungheria e la Romania hanno più difficoltà a promuovere la parità di genere. Un aspetto più positivo è il fatto che, dall'ultima edizione, gli aumenti più significativi dei punteggi dell'indice sono stati riscontrati in Lituania, Belgio, Croazia e nei Paesi Bassi.



Indice sull'uguaglianza di genere 2022

In tale contesto, l'EIGE sta organizzando per la prima volta un forum di due giorni sulla parità di genere a Bruxelles e online. L'obiettivo è quello di discutere delle questioni più critiche riguardanti la parità di genere nell'UE in una serie di dibattiti fra esperti, seminari pratici e sessioni di condivisione delle esperienze. Grazie all'incontro di molti decisori politici di alto livello, operatori del settore ed

esponenti della società civile, gli impegni e le azioni da intraprendere nell'ambito della campagna #3StepsForward saranno individuati con un forum di follow-up previsto per il 2024.

- More information about the Gender Equality Index [here](#).
- Media contact: Georgie Bradley: +370 6 982 7826 georgie.bradley@eige.europa.eu